A. LXXIX - N. 6 15 MARZO 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Angelo delle famiglie e delle scuole

Nelle sobrie e ben ponderate pagine che Don Bosco ha steso sul suo santo figliuolo spirituale Domenico Savio, consapevole com'era dei giudizi che ne avrebbe emesso la folla dei giovani che gli era vissuta a fianco, ha messo in particolare risalto l'attrattiva che tutta la personcina di lui esercitava non solo sui compagni, ma su quanti avevano la fortuna di avvicinarlo.

La natura e la grazia hanno collaborato in pieno accordo nel creare in Domenico quel capolavoro in miniatura che a quindici anni si presenta già perfetto, col fascino della santità accresciuto dalla giovinezza.

Fu detto che ad aprirsi la via dei cuori basta Lui solo, dopo la presentazione che ne ha fatto Don Bosco e la glorificazione che gli ha decretato la Chiesa. Ed è vero: lo andiamo costatando ogni giorno. Quante associazioni giovanili, quanti oratori, quanti istituti di educazione sono sorti nel suo nome e quanti ne vanno sorgendo ora che l'aureola del santo consente che sia eletto patrono e vengano eretti altari e templi in suo onore!

Ma Domenico Savio possiede i titoli per entrare anche nelle singole famiglie e nelle scuole, perchè incarna il tipo del figlio e dello scolaro cristiano.

Figlio di artigiani, di un fabbro e di una sarta, cresce e si forma tra l'ago e il martello, nel caldo nido d'una famiglia cristiana. Il fiore della sua naturale bontà trova nel tepore della famiglia il primo ambiente atto allo sviluppo, ed è per questo che Domenico manifesta per i genitori una effusione di amabilità che forma la migliore ricompensa ai loro sacrifici.

I nostri cooperatori e le nostre cooperatrici che sanno instillare nel cuore dei figliuoli l'amore a Domenico Savio, notano con gioia che, crescendo in essi l'ammirazione e l'affetto per il Ragazzo santo, cresce anche la tenerezza dell'amor filiale e il desiderio di essere, come Domenico, la loro consolazione.

San Domenico Savio sta facendosi strada anche nelle scuole. Ed è soprattutto l'ambiente scolastico che urge bonificare e santificare pre-

TACCUINO dei Dirigenti P. U.

24 Domenica - Commemorazione di Maria Ausiliatrice.
30 Giovedì - Commemorazione di S. Giovanni Bosco.

IMPEGNO MENSILE

Organizzare tempestivamente la seconda Conferenza dei Cooperatori con una nuova e più solenne festa dei Diplomi e una lista di partecipanti agli Esercizi Spirituali da presentare ai Delegati e alle Delegate Ispettoriali che stanno organizzando i corsi estivi.

sentanto a docenti e discenti uno scolaro tipo che sia di facile e gradita imitazione per tutti.

Già nel *Bollettino* del 1° novembre u. s. notavamo che Domenico è passato per tutti i tipi di scuola primaria e secondaria, pluriclasse e uniclasse, privata e pubblica; che ebbe lezioni collettive, ripetizioni private; che studiò anche molto da sè; che ebbe infine maestri regolari e occasionali, mediocri ed eccellenti, sacerdoti e laici.

Aggiungevamo che contribuisce a renderlo simpatico e a farne un modello perfetto per la grande massa dei figli del popolo il fatto che egli *si è guadagnata la scuola*, vincendo le gravi difficoltà provenienti dalla distanza e dalla povertà.

Domenico Savio è dunque il protettore nato delle falangi di scolari che, sotto tutti i cieli, lottano e soffrono per aprirsi la strada della cultura.

Tanto più che la sua condotta scolastica fu lodevole sotto ogni aspetto. I suoi insegnanti sacerdoti e laici si accordano nel presentarlo quale alunno mitissimo e docilissimo, diligente e studioso, assiduo e affabile con tutti. Citiamo la testimonianza di un suo maestro e di un suo professore. Il primo dice: « *Aveva tale un contegno, nella scuola e fuori, che quando l'occhio, il pensiero, il parlare del Maestro volgevasi a lui, vi lasciava sì bella e gioconda impressione, che meritava registrarsi tra i rari compensi delle dure fatiche che spesso toccavagli sostenere indarno nella cultura di aridi, ingrati e maldisposti animi di certi allievi* ».

Il professore, a sua volta, alla morte del Savio, ne teneva alla scolaresca una commemorazione che si può definire un anticipato panegirico, concludendo: « *Quella di Domenico Savio fu una condotta che può servire di modello a qualsiasi giovane studente, che desideri progredire nella scienza e nella pietà* ».

I Dirigenti della Pia Unione non si stanchino dunque di farlo conoscere negli ambienti scolastici e in modo particolare dove c'è un nucleo d'insegnanti cooperatori e cooperatrici, ex allievi ed ex allieve.

È recente l'esempio di Moncalieri (Torino), che gli ha dedicato le nuove Scuole sorte nel sobborgo di S. Pietro e ne ha collocato la statua nel grande atrio. Ed è recentissimo quello delle classi 4ª e 5ª ginnasiale del Pontificio Seminario Pio XI di Reggio Calabria, che lo hanno eletto loro Patrono.

A conforto e stimolo dei nostri Dirigenti citiamo ancora il brano di una lettera di un Maestro cooperatore ed ex allievo: « *Posso affermare — e non è merito mio, ma di S. Domenico Savio — che la mia scolaresca quest'anno mi dà moltissime consolazioni. L'ho consacrata a Domenico Savio, ne ho distribuito la piccola reliquia ai miei alunni e quasi ogni giorno leggo una paginetta della vita scritta da Don Bosco, commentandola in forma adatta alla loro mentalità... Ho visto in alcuni un cambiamento tale che oso parlare di* conversioni... ».

La grazia dell'attrattiva è davvero il dono singolare che il Signore ha concesso al nostro Domenico, facendone il Santo più accessibile ai giovani di oggi. Tocca a noi farlo conoscere, presentarlo, predicarlo in modo che Egli, con le mirabili risorse della grazia che irradia dalla sua persona, possa farsi largo tra i suoi piccoli e grandi amici, facendo loro intendere come e quanto la vita cristiana vissuta e gustata, come l'ha saputa vivere e gustare lui, sia fonte perenne di pace, di bontà e di gioia.

A. AUFFRAY • **CON DON BOSCO E COI TEMPI**

Ufficio Centrale Cooperatori Salesiani - via Maria Ausiliatrice, 32 - **Torino.**

L. 100.

Un altro volumetto di propaganda si affianca a quelli di Don Ceria e di Don Favini.

Col genio e l'originalità che gli è propria, Don Auffray ha tracciato, in una sessantina di pagine, la storia della Pia Unione dei Cooperatori, rilevandone l'attualità e le caratteristiche e mettendo bene a fuoco l'ideale di Don Bosco.

L'ha accreditata coi documenti più genuini e più autorevoli, aggiungendovi il *discorso del Santo Padre Pio XII commentato dai testi e dalle dichiarazioni dello stesso Santo fondatore*. L'edizione, tascabile, a carattere divulgativo, ne fa un comodissimo opuscoletto che, nella bella traduzione di Don Andronico, **si legge d'un fiato con vivissimo interesse.**

Lo presenta il Rettor Maggiore, rev.mo Don Renato Ziggiotti, con una ispirata prefazione.

È sfuggito in prima pagina un errore che s'intuisce: Pio XI invece di Pio XII.

★ Si cede ai nostri dirigenti al prezzo di L. 80 la copia perchè ne facciano la massima diffusione. È il miglior mòdo per far conoscere bene la Pia Unione. Chiederlo all'*Ufficio Centrale Cooperatori.*

Cooperatori e Catechismo

Cooperatore!... Che nome è questo?

Don Bosco non inventò il nome di Oratorio, ma lo ereditò da San Carlo e da San Filippo Neri, che l'avevano coniato 250 anni prima. Sembrò ugualmente creazione nuova, perchè lo spirito di Don Bosco fu veramente nuovo. Così non inventò il nome di *Cooperatore*, ma lo trovò già pronto anch'esso da due secoli e mezzo. Vide che non era affatto vecchio e che si prestava benissimo al caso suo e l'adottò, dicendo un'altra volta grazie a San Carlo. Negli Oratori milanesi infatti i *Cooperatori* erano gli aiutanti in capo, i *Maestri di catechismo*.

Quale altro nome poteva dare Don Bosco ai suoi primi collaboratori nel raccogliere giovanetti e nell'istruirli cristianamente? Cooperatore è un nome d'oro, perchè più è antico e più risplende, come l'oro zecchino del Cinquecento.

Oratorio e Cooperatori: San Carlo li aveva istituiti per la vera Riforma cattolica delle masse cristiane. Don Bosco, all'epoca del Risorgimento, li fa risorgere con lo stesso fine e con lo stesso zelo, trasferendoli però dai confini di una sola Diocesi dappertutto, fino agli estremi confini della terra.

Cavalieri... senza cavallo.

Anche *cavaliere* è un nome antico, più antico certamente del nome di cooperatore, perchè risale al primo Medioevo.

Ma allora i cavalieri avevano davvero il cavallo e sapevano cavalcare in guerra e in pace a difesa del debole e dell'oppresso.

Il nome di cavaliere ha dunque mille anni suonati ed è spiegabile che in tanti secoli abbia... perso il cavallo! Ma il nome di « cooperatore » ha trecento anni per la Diocesi di San Carlo e solo settant'anni per tutto il resto del mondo. Sarebbe una vera disdetta che in settant'anni avesse perso il suo significato primigenio, quello di collaboratore nell'apostolato catechistico.

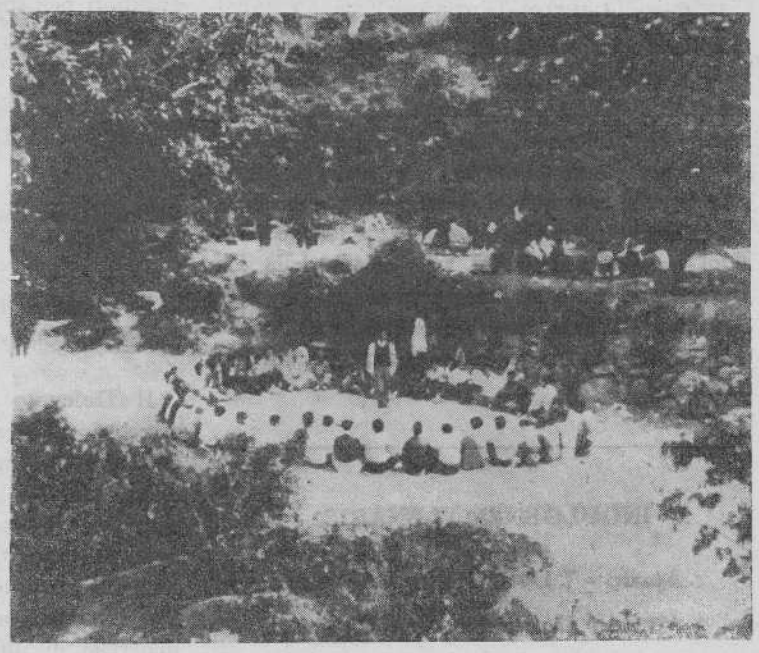
Dunque: un Cooperatore senza catechismo sarebbe proprio un cavaliere... senza cavallo!

Cifre che spaventano.

Gioventù e masse lavoratrici d'oggi decideranno del domani della società. Ne son tutti persuasi. Ma senza l'Oratorio festivo e senza le scuole professionali non avremo masse lavoratrici cristiane.

I figli delle tenebre si sono messi all'opera con tutti i mezzi e con uno zelo che rasenta la pazzia. In Italia la Federazione Gioventù Comunista Studenti ha 300.000 iscritti, l'Associazione Pionieri 68.000, le Scuole per Giovani Comunisti hanno 28.000 allievi distribuiti in 1022 scuole, di cui alcune veri collegi col titolo di « seminari marxisti ». Questa organizzazione è fiancheggiata da attività parallele, come: gruppi sportivi, campeggi, teatrini, biblioteche, assemblee, conferenze, giornalini. Il più recente obbiettivo è la conquista della gioventù del Sud. Il perchè è molto semplice: nel Nord abbondano gli Oratori festivi e le istituzioni religiose, mentre nel Sud sono molto rari e l'istruzione religiosa è più scarsa.

Un simile spiegamento di forze fa supporre che gli attivisti del male siano molto di più di quello che si pensa. Ed ora una domanda. Per fare almeno altrettanto nel campo del bene, basterà che i Cooperatori, definiti dal Sommo Pontefice « gli attivisti della causa del bene », si limitino ad assicurare il loro appoggio morale, la loro adesione, la loro modesta offerta? No. È l'ora di « rimboccarsi le maniche » e di mettersi ad *operare-con* Don Bosco e con i suoi figli, secondo le proprie possibilità. Beato il Cooperatore e beata la Cooperatrice che potranno realizzare il primo ideale dell'aiutante di Don Bosco: essere il sostegno di un Oratorio festivo con l'apostolato catechistico!



Si mediti sulla figura qui riprodotta: scuola di dottrina marxista in un villaggio della Cina di Mao.

L'UFFICIO

*Grazie allo sviluppo della Casa Madre e a decorosi adattamenti nelle sedi Ispettoriali ed in molte Case, si è potuto raggiungere un'adeguata sistemazione dell'*Ufficio Centrale *a Torino, dell'*Ufficio Ispettoriale *in quasi tutte le Ispettorie d'Italia ed in parecchie Ispettorie dell'estero, dell'*Ufficio Locale *in molte Case dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ne*

L'UFFICIO CENTRALE

L'Ufficio Centrale Cooperatori è costituito a Torino, presso la Direzione Generale delle Opere di S. Giovanni Bosco, in Via Maria Ausiliatrice, 32.

Lo presiede il **Consigliere Capitolare,** al quale il Rettor Maggiore affida la direzione generale della Pia Unione.

Attualmente è il rev.mo **Don Luigi Ricceri.**

Da lui dipendono: il *Segretario Generale della Pia Unione* ed il *Capo dell'Ufficio Centrale Cooperatori.*

Il **Segretario Generale** cura l'attuazione delle direttive di organizzazione e di propaganda: convegni, conferenze, manifestazioni di carattere generale.

Il **Capo dell'Ufficio Centrale** cura le iscrizioni e le variazioni nell'elenco ufficiale; tiene lo schedario generale, l'archivio e la corrispondenza coi dirigenti; rilascia i diplomi firmati dal Rettor Maggiore, provvede all'invio del Regolamento e del *Bollettino Salesiano* ai nuovi cooperatori; conserva e spedisce il materiale di informazione e di registrazione; smista le relazioni e notificazioni dei vari centri della Pia Unione per eventuali pubblicazioni sul *Bollettino Salesiano,* al quale passa pure ogni mese l'elenco dei defunti con brevi cenni necrologici sui più benemeriti.

INDULGENZE PLENARIE

1 Aprile - I Dolori della SS. Vergine.

3 Aprile - Domenica delle Palme.

10 Aprile - Pasqua di Risurrezione.

L'UFFICIO ISPETTORIALE

L'Ufficio Ispettoriale dei Cooperatori, che ogni Ispettore costituisce nella Casa Ispettoriale, presiede all'organizzazione e al funzionamento della Pia Unione in tutto il territorio a cui si estende l'Ispettoria.

Lo presiede l'**Ispettore** per mezzo di un *Delegato Ispettoriale.*

Il **Delegato Ispettoriale** cura l'attuazione delle direttive di organizzazione e di funzionamento nell'ambito dell'Ispettoria; tiene lo schedario dei Cooperatori e delle Cooperatrici dell'Ispettoria e provvede all'aggiornamento; tiene l'archivio ispettoriale della Pia Unione e la corrispondenza con l'Ufficio Centrale e coi Delegati locali; mantiene il contatto ordinario coi rev.mi Direttori Diocesani costituiti nell'ambito dell'Ispettoria.

L'UFFICIO LOCALE

Ogni Casa Salesiana ha il suo *Ufficio Cooperatori.*

Lo presiede il **Direttore** per mezzo del *Delegato dei Cooperatori.*

Il **Delegato locale** cura l'attuazione delle direttive di organizzazione e di funzionamento della Pia Unione nell'ambito della Casa e della Zona che gli viene assegnata; promuove le iscrizioni dei Cooperatori e delle Cooperatrici di tutta la zona; tiene lo schedario e provvede all'aggiornamento; tiene l'archivio locale della Pia Unione con tutte le notizie, documenti e materiale di informazione e di corrispondenza; mantiene il contatto regolare con i Decurioni della sua zona.

COOPERATORI

diamo una schematica presentazione, perchè i dirigenti della Pia Unione possano conoscere bene la loro costituzione e il loro funzionamento, e sappiano a chi rivolgersi per le varie pratiche.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice

Si sono affiancate con ammirabile fervore nell'opera di organizzazione e nella cura della Pia Unione presso le loro Case e prestano il più valido aiuto con la diretta collaborazione: di una **Madre del Consiglio Generalizio,** che attualmente è la rev.ma **Madre Angela Vespa;** delle **Delegate Ispettoriali,** nominate in ogni Ispettoria; delle **Delegate locali,** costituite in ogni Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le Delegate Ispettoriali e le Delegate Locali ordinano i loro uffici sul modello di quelli Salesiani, ai quali passano copia degli elenchi dei Cooperatori e delle Cooperatrici delle rispettive Ispettorie e Case.

Tanto i Delegati quanto le Delegate vengono coadiuvati da *Zelatori* e *Zelatrici* nominati dal Rettor Maggiore.

I Direttori Diocesani e Decurioni

hanno così facilitato il loro compito e possono fare pieno assegnamento sui Delegati Ispettoriali e sui Delegati Locali, che saranno sempre a loro disposizione per qualsiasi cosa.

Il Regolamento, al capo V, 5, dice che ogni Decurione (e tanto più ogni Direttore Diocesano) « *corrisponderà col Superiore o col Direttore della Casa più vicina* ».

Al paragrafo 6° aggiunge: « *Ogni Cooperatore, occorrendo, può esporre al Superiore quelle cose che giudica doversi prendere in considerazione* ».

E il Rettor Maggiore, come il Consigliere Capitolare preposto alla Pia Unione riceveranno sempre con gratitudine notizie e comunicazioni, specialmente dai rev.mi Direttori Diocesani e Decurioni.

Tuttavia, per quello che riguarda il movimento ordinario (iscrizioni, variazioni, funzionamento diocesano o locale della Pia Unione) i **rev.mi Direttori Diocesani** troveranno più agevole rivolgersi direttamente al *Delegato Ispettoriale*, e i **Decurioni** al *Delegato locale* della Casa Salesiana più vicina. I Delegati penseranno a trasmettere o a richiedere quanto occorre all'*Ufficio Centrale Cooperatori.*

Per comodità di tutti diamo l'elenco degli undici

DELEGATI ISPETTORIALI D'ITALIA

ISPETTORIA CENTRALE E ISPETTORIA SUBALPINA
Don Carlo Boffa - via Maria Ausiliatrice, 32 - **Torino.**

ISPETTORIA ADRIATICA
Don Paolo Bazzichi - Istituto Salesiano - **Macerata.**

ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA
Don Gastone Baldan - via C. Rolando, 15 - **Genova-Sampierdarena.**

ISPETTORIA LOMBARDO-EMILIANA
Don Giovanni Magistrelli - via Copernico, 9 - **Milano.**
Don Pietro Luchini - via Jacopo della Quercia, 3 - **Bologna.**

ISPETTORIA NAPOLETANA
Don Alessandro Terpin - via A. Scarlatti, 29 - **Napoli-Vomero.**

ISPETTORIA NOVARESE-ALESSANDRINA
Don Giovanni Colombo - Baluardo Lamarmora, 14 - **Novara.**

ISPETTORIA ROMANA
Don Armando Buttarelli - via Marsala, 42 - **Roma.**

ISPETTORIA SICULA
Don Antonio Fasulo - via Sampolo, 121 - **Palermo.**
Don Antonino Rasà - via Cifali, 7 - **Catania.**

ISPETTORIA VENETA
Don Angelo Conti - via Provolo, 16 - **Verona.**

Le Conferenze Salesiane

hanno avuto un successo confortante e veramente lusinghiero. Delegati e Delegate furono sorpresi e meravigliati di una corrispondenza così pronta e cordiale da parte dei Cooperatori. Pochi i luoghi dove si tenne la conferenza a tutti i fedeli indistintamente raccolti in chiesa per la funzione vespertina; c'è da augurarsi che nella prossima conferenza di maggio scompaiano anche quei pochi per dar modo ai Delegati di raccogliere attorno ai conferenzieri soltanto i Cooperatori e quanti aspirano a far parte della terza Famiglia di Don Bosco.

Degno di essere proposto all'imitazione l'esempio di molti parroci ed ex allievi che nella propria parrocchia presero loro stessi l'iniziativa della festa di S. Giovanni Bosco e della Conferenza ai Cooperatori Salesiani. Sono Cooperatori veramente benemeriti che non hanno atteso che giungessero i salesiani, ma hanno preso essi stessi l'iniziativa.

La prossima conferenza, che sarà nella ricorrenza della festa di Maria Ausiliatrice, ma in data distinta, si delinea già fin d'ora, come risulta dalle lunghe liste di nuovi Cooperatori, più frequentata della prima.

DIRIGENTI P.U.!

I cooperatori sono alle porte e attendono d'essere invitati a lavorare nella Famiglia di Don Bosco, alla quale sono già tanto affezionati. Che nessuno debba dire: « *Nemo nos conduxit* »!

Exempla trahunt

Da **ALESSANDRIA:**

La zelante Delegata ci fa sapere che dal 15 al 19 marzo si terrà una muta di Esercizi per ora aperta, non potendosi fare di meglio, ma sempre nell'intento che essi servano ad invogliare a quelli chiusi.

Da **PALERMO:**

Ci scrivono dall'Istituto S. Lucia: « Domenica 1° di febbraio abbiamo fatto il primo Esercizio della Buona Morte, poi ci siamo adunati per prendere l'iniziativa del mese. Vedesse quanto fervore e desiderio di bene abbiamo tutti insieme!... ».

Da **ACQUI:**

Il Col. Roseo Ilario ci comunica che nell'ultima settimana di gennaio, per iniziativa dello zelante Direttore Diocesano Can. Galliano e della Rev.da Direttrice delle Figlie di M. A., si tenne una serie di conferenze, di funzioni religiose e di feste salesiane che attrassero gran numero di cooperatori, cooperatrici, ex allievi ed ex allieve. Il ciclo degli incontri salesiani e dei festeggiamenti fu chiuso dalla brillante conferenza ai cooperatori tenuta dall'on. avv. Baracco, Senatore di Asti, presente il Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Dell'Omo, che distribuì i diplomi ai nuovi cooperatori.

Da **REGGIO CALABRIA:**

Ci comunicano che nel Pontificio Seminario Pio XI i confratelli cooperatori sono già in numero di trenta. Le due camerate A e B della quarta e quinta ginnasiale intitolate a S. Domenico Savio intendono fare l'iscrizione in massa alla P. U. con i loro Prefetti.

Da **NAVE** (Brescia):

Il Delegato rende conto del lavoro svolto nei primi mesi del suo mandato:

1) Preso contatto personale con i Cooperatori e portato nelle loro case il quadretto di Maria Ausiliatrice.

2) Inviato invito personale per la S. Messa ogni 24 del mese.

3) Tenuto contatto con i cooperatori invitandoli ogni volta che in Casa si faceva qualche teatro. Almeno una volta al mese. Questo li ha resi molto più uniti e affezionati all'Opera. Sentono di appartenere alla nostra famiglia.

4) Fatta propaganda di *Meridiano* 12 e di *Giovani* nelle famiglie.

5) Curata la formazione spirituale per mezzo delle conferenzine del signor Direttore durante la santa Messa.

Lavoro progettato per i mesi seguenti: scelte alcune zelatrici che siano il fermento nei vari luoghi e contrade del paese, prenderò contatto con i parroci decurioni della zona affidatami. Spero di poter andare in tutti questi paesi e, col permesso del parroco, dire alcune parole ai cooperatori di incoraggiamento e di stimolo a continuare e ravvivare il loro amore a Don Bosco e all'Opera Salesiana.

Dovendo parlare di San Domenico Savio
provvedetevi

IL RAGAZZO SANTO
visto da oratori, scrittori, giornalisti

il libro fatto per i conferenzieri e gli oratori
ELLE DI CI L. 600

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici e pedagogici nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

DOMENICO BERTETTO

NOTE SULLA CAUSALITÀ SACRAMENTARIA
presso i teologi cattolici moderni
Pagg. 69 . . . . . L. 200

PIETRO BRAIDO

LA RAGIONE VERSO LA FEDE NELLA TEOLOGIA DI EMILIO BRUNNER
Saggio critico
Pagg. 88 . . . . . » 250

NAZARENO CAMILLERI

DE INEFFABILI ESSENTIA METAPHYSICA LIBERTATIS
Pagg. 55 . . . . . » 200

GIORGIO CASTELLINO

LA STORICITÀ DEI CAPI 2-3 DEL GENESI
Pagg. 31 . . . . . » 150

GIORGIO CASTELLINO

L'INERRANZA DELLA S. SCRITTURA
Pagg. 39 . . . . . » 150

EMILIO FOGLIASSO

TEOLOGIA MORALE E DIRITTO CANONICO
(Circa la rettificazione dei confini tra le due scienze-discipline)
Pagg. 36 . . . . . » 150

G. LADRILLE

GRACE ET MOTION DIVINE CHEZ S. THOMAS D'AQUIN
Pagg. 50 . . . . . » 200

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171**.

una grande santa | un grande libro

novità

IGINO GIORDANI

CATERINA DA SIENA

Pag. IV-262
con tavole fuori testo
tratte da opere d'arte
L. 1000

È una biografia che, attraverso gli eventi esterni, ricerca di continuo i misteri di un'anima di una potenza e originalità insorpassate e mette in rilievo i valori universali della sua opera, in un'età di trapasso. Su un fondo obiettivamente storico, tratteggiato con rapide, ma precise caratterizzazioni, santa Caterina si leva col suo fascino luminoso, fatto di una santità inconfondibile, di un amore sovrumano al Sangue di Cristo e alla passione della sua Chiesa, e di una spiritualità personale, dolce e ferma, ardente e profonda, che illumina l'azione dalle vette della contemplazione. Rivive nel libro la grande mistica e la geniale donna politica, le cui vedute oltrepassano uomini e avvenimenti del suo tempo La Santa vi appare come il capolavoro non più superato della femminilità, trasverberata dalla grazia.

PER ORDINAZIONI *rivolgersi alla Sede Centrale della* SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

CORSO REGINA MARGHERITA, 176 - TORINO (725) - CONTO CORRENTE POSTALE NUMERO 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. - Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709).

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.